

# Tra Milano e Chiasso una linea da incubo

**TRASPORTI** / Secondo un rapporto di Legambiente la tratta ferroviaria S11 tra il capoluogo lombardo e il confine con la Svizzera figura tra le 10 peggiori di tutta Italia. Sovraffollamento e ritardi al centro delle critiche - «Alp Transit non migliorerà la situazione»

**Paolo Gianinazzi**

Da una parte ritardi più frequenti, treni meno capienti e più affollati. Dall'altra grandi investimenti, convogli nuovi di zecca e il futuro della cosiddetta Città Ticino con l'apertura della Galleria di base del Ceneri tra poco meno di un anno. Comunque la si pensi, è sicuramente un periodo intenso per le Ferrovie federali svizzere. Un destino comune con tante altre aziende di trasporti pubblici, che in questi anni in tutta Europa stanno conoscendo importanti evoluzioni.

Ma a far discutere in questi giorni, tornando alla stretta attualità, è una tratta ferroviaria forse meno conosciuta in Ticino, ma certamente non lontana dal nostro territorio: la linea S11 tra Milano e Chiasso, che collega il confine con la metropoli meneghina, passando anche per Monza, Cantù e Como.

In un rapporto pubblicato ieri da Legambiente (associazione ambientalista italiana), questa tratta figura infatti tra le 10 peggiori di tutto il Paese.

## Al piedi del podio

Sul podio delle peggiori tratte italiane troviamo le tre linee che da 10 anni, sottolinea l'associazione, «sono sempre le stesse che continuano a vedere peggioramenti»: si tratta della Roma Nord-Viterbo, della Roma-Ostia e delle linee ex Circumvesuviana, in Campania. Ai piedi del podio troviamo però la Milano-Chiasso.

La tratta S11 (da non confondere con i TILO che percorrono la S10), sulla quale opera la società Trenord, è lunga circa 51 chilometri e trasporta giornalmente oltre 40.000 utenti, maggiormente concentrati tra Seregno e Milano, nel cuore della Brianza.

Proprio in questo tratto,



Un convoglio della Trenord.

© SHUTTERSTOCK

## La giornata

«Era meglio 80 anni fa»

## Dal primo all'ultimo

Una giornata da incubo i pendolari che percorrono la tratta S11 tra Como e Milano l'hanno vissuta lo scorso 27 novembre. Come riportava il quotidiano lariano «La Provincia di Como», in quella particolare giornata diciotto treni su diciotto sono arrivati in ritardo a destinazione. «Si stava meglio quando si stava peggio», sottolinea il quotidiano d'oltre confine, spiegando che negli ultimi 80 anni i tempi di percorrenza tra Como e Milano si sono allungati. Nel 1939, ad esempio, per coprire la distanza che separa i due poli i treni impiegavano 41 minuti. «Tempi che oggi - scriveva «La Provincia» - ci sogniamo»

spiega Legambiente, «si concentrano le maggiori problematiche». E l'associazione, a questo proposito, ricorda che lo scorso novembre «anche i sindaci di Lissone, Desio e Seregno si sono mobilitati a sostegno dei pendolari della linea S11».

Tra i principali disservizi segnalati da Legambiente nel suo rapporto figurano «ritardi di giornalieri, corse non effettuate e soppressioni senza preavviso», così come «treni nella maggior parte dei casi vecchi e non sufficientemente capienti».

## Il completamento

Riguardo alla situazione della linea che collega il capoluogo lombardo al confine con la Svizzera, l'associazione non manca di citare il completamento di AlpTransit. «La Milano-Chiasso risente già oggi del passaggio dei treni internazionali che percorrono la direttrice verso il nord Europa e ancor di più ne risentirà con il completamento del sistema AlpTransit». Legambiente spiega che questa li-

nea è parte integrante del sistema di collegamento ferroviario internazionale, ad oggi però solo parte dei lavori di ammodernamento e sistemazione delle linee è in corso. A questo proposito ricordiamo che il completamento di AlpTransit a sud di Lugano non è previsto, ad ogni modo, prima del 2035.

Il rapporto, volgendo lo sguardo alle intere Regioni, stila poi due classifiche, una riguardo ai tagli al servizio e agli incrementi tariffari tra il 2010 e il 2019 e l'altra riguardante l'età media del materiale rotabile.

Nella prima la Lombardia non ha fatto registrare tagli al servizio. Tuttavia Legambiente segnala un incremento delle tariffe del 30,3%.

Nella seconda la Lombardia figura al 12. rango, con un'età media del materiale di 14,1 anni.

Va anche segnalato che la Lombardia, rispetto a tutte le altre, è di gran lunga la Regione con il maggior numero di treni a disposizione (473) e di corse giornaliere (2.560).